



PROCEDURA DI PROTEZIONE CIVILE RIGUARDANTE LA FRAZIONE DI CANCIA E LA SS 51 IN COMUNE DI BORCA DI CADORE IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITÀ DI INNESCO DI NUOVI FENOMENI DI COLATA RAPIDA NELLE MORE DELLA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E ALLARME PER LA FRANA DI CANCIA

1 DEFINIZIONI ED ASPETTI NORMATIVI

La "Procedura d'emergenza riguardante la frazione di Cancia e la SS 51 in Comune di Borca di Cadore in relazione alla possibilità di innesco di nuovi fenomeni di colata rapida valevole sino al ripristino delle condizioni precedenti all'evento del 18 luglio 2009", redatta nell'agosto 2009, è stata sospesa, a decorrere dal 5 novembre 2009, con nota del Prefetto dell'U.T.G. di Belluno in data 14 novembre 2009. Le motivazioni che hanno determinato la sospensione sono riconducibili, da un lato, al fatto che gli scenari climatici propri dell'autunno e delle stagioni fredde riducono notevolmente il rischio di colate rapide, dall'altro, all'ultimazione delle opere di somma urgenza realizzate dall'ex Unità Periferica Genio Civile di Belluno, finalizzate al ripristino delle condizioni di sicurezza esistenti prima dell'evento, in particolare attraverso la ricostruzione della vasca di accumulo sommitale, nonché il ripristino della prima vasca.

Peraltro è noto che il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave (PAI Piave) classifica il territorio del Comune di Borca di Cadore interessato dal canalone di Cancia, con pericolosità geologica P4 - molto elevata e con pericolosità geologica P3 - elevata.

Per questo motivo, nella more della approvazione e validazione del Piano di protezione civile del Comune di Borca di Cadore e della realizzazione di un sistema di monitoraggio e allarme per la frana di Cancia, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2430 in data 04/08/2009, è opportuno adottare una procedura per tutelare la pubblica e privata incolumità, attraverso l'adozione di opportune misure preventive e di salvaguardia, per gli abitanti della frazione di Cancia, per i turisti che vi soggiornano nella stagione estiva e per coloro che transitano nelle vie di comunicazione sottostanti il canalone.

La procedura è stata predisposta considerando gli effetti provocati dalle ultime tre colate detritiche che hanno interessato l'abitato di Cancia (eventi del 1994, 1996 e 2009).

Il periodo di operatività della procedura va dal 15 giugno al 1 ottobre, arco temporale nel quale sono maggiormente possibili i temporali forti che sono principali fenomeni meteorologici potenzialmente in grado di innescare fenomeni di colata rapida.

L'impostazione metodologica seguita per predisporre la procedura è quella di gestire al meglio le risorse del sistema di protezione civile disponibili contenendo i falsi allarmi e i conseguenti disagi per la popolazione e per gli enti coinvolti, e di assicurare, al verificarsi di eventi meteorologici potenzialmente in grado di innescare fenomeni di colata rapida, una risposta pronta e organizzata del sistema di protezione civile.

Si evidenzia che per garantire questo risultato è necessario far corrispondere le azioni di protezione civile previste in emergenza ai dati osservati nella fase di monitoraggio tenendo presente che il relativo tempo di preavviso, del sopraggiungere del fenomeno temporalesco, è dell'ordine della mezzora. Una impostazione siffatta, quindi, richiede una risposta tempestiva,

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 2/35

coordinata e il più possibile codificata dei soggetti a vario titolo coinvolti nella procedura e in primis dell'Autorità locale di protezione civile. Presuppone altresì che nel periodo di operatività siano realizzate specifiche misure preliminari, identificate nel paragrafo successivo, in modo da assicurare il mantenimento di un livello minimo di allerta.

Le azioni di protezione civile relative alla frazione di Cancia richiedono come input informazioni sia di tipo meteo-previsionale che di monitoraggio della frana. Allo stato attuale, in assenza del citato sistema di monitoraggio e allarme per la frana di Cancia, la procedura di seguito esposta si baserà essenzialmente su informazioni di tipo meteorologico che saranno strutturate su due livelli: a) fase di previsione meteo tesa a fornire una segnalazione anticipata della probabilità del verificarsi di temporali forti; b) fase di monitoraggio in tempo reale finalizzata all'individuazione di temporali forti in aree limitrofe che potrebbero interessare l'area in oggetto nel brevissimo periodo (indicativamente dell'ordine della mezzora).

Va segnalato che a causa delle difficoltà, incertezze e dei limiti riconosciuti anche dalla comunità scientifica nell'attività di previsione e di monitoraggio di temporali forti e in particolare di quelli localizzati e di breve durata, che si manifestano con una spiccata variabilità e irregolarità specie in aree a orografia complessa, l'attività previsionale in oggetto ha un carattere sperimentale e sarà associata intrinsecamente a un certo numero di falsi allarmi o mancati allarmi. Su questo punto è essenziale che vi sia una consapevolezza condivisa da tutte le parti coinvolte.

2 MISURE PRELIMINARI DA ASSICURARE E MANTENERE NEL PERIODO DI OPERATIVITÀ DELLA PROCEDURA

Nell'ambito degli incontri svoltisi tra il gruppo di lavoro costituito per la realizzazione del sistema di monitoraggio e allarme per la frana di Cancia e l'Amministrazione Comunale di Borca di Cadore, è stato richiesto all'Ufficio Tecnico comunale di avviare un'attività di ricognizione inerente gli edifici e i nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4. Questa attività è di assoluta importanza per l'applicazione della presente procedura poiché dai dati acquisiti si possono trarre, tra l'altro, informazioni sulla possibilità dei residenti di portarsi al piano superiore, sul numero e i nominativi delle persone non autosufficienti o disabili che necessitano di un'assistenza specifica in caso di allerta, oltre ai recapiti telefonici da utilizzare per le comunicazioni in emergenza.

La relativa scheda informativa che deve essere compilata e consegnata all'Ufficio Tecnico del Comune, a cura del soggetto residente nell'immobile sito in area a pericolosità P4, è riportata in allegato 1. I soggetti residenti avranno cura di aggiornare la scheda e notificarla all'Ufficio Tecnico comunale in caso di intervenute modifiche rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

I soggetti proprietari di immobili siti in area P3 o P4, nel caso affittino l'immobile, hanno la responsabilità di informare il soggetto locatario sui contenuti della presente procedura e sulle relative misure di autotutela e di salvaguardia da adottare in caso di allerta.

Il Comune di Borca di Cadore ha il compito di istituire un servizio di reperibilità, organizzando il calendario con i turni di reperibilità nel quale sono specificati i nominativi dei reperibili e i rispettivi recapiti di telefonia mobile. Tale calendario dovrà coprire l'intero periodo di operatività della procedura e dovrà essere trasmesso agli altri enti coinvolti per le comunicazioni in emergenza. Tra il personale aderente a tale servizio di reperibilità, il Comune avrà cura di individuare alcuni soggetti che, congiuntamente al Sindaco, fungeranno da osservatori meteo locali, adeguatamente formati dai tecnici del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.), a supporto dell'attività dei previsori. Gli osservatori meteo locali, se delegati dall'Autorità locale di protezione civile, avranno la facoltà di disporre l'attivazione della procedura in emergenza. Tenuto conto che tra le azioni di competenza del personale reperibile comunale, in fase di emergenza, è prevista anche la chiusura della pista ciclabile e della strada Mattei, con le modalità che sono specificate nel successivo paragrafo 5.7, è

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 3/35

opportuno che al servizio di reperibilità comunale aderisca anche personale della Polizia Municipale.

In caso in cui l'Autorità locale di protezione civile decida di applicare la presente procedura, deve comunque garantire corretta informazione a tutti i residenti della zona a pericolosità geologica P4. Contestualmente i residenti nella zona a massima pericolosità rappresentata in allegato 3 e ricadente all'interno della zona P4, saranno tenuti ad applicare le disposizioni presenti in procedura. Tale zona di massima pericolosità, costituita di due distinti perimetri, individua rispettivamente le abitazioni interessate dall'involuppo delle aree di espansione delle colate detritiche avvenute negli anni 1994, 1996 e 2009 e dalle raccomandazioni contenute nel verbale in data 01/07/1997 della riunione convocata dal prof. Franco Barberi, allora responsabile del Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile.

Il Comune di Borca di Cadore provvede a promuovere la costituzione di un nucleo di persone che, in emergenza, avranno il compito di soccorrere, assistere e accompagnare in luogo sicuro le persone residenti nell'area ricompresa in allegato 3, non autosufficienti o disabili.

L'**area di ricovero** è stata identificata dal Comune di Borca di Cadore nella scuola "La Scuola" ubicata in via Talamini, 15 a Borca di Cadore.

La procedura prevede che, in caso di emergenza, i proprietari, i locatari, gli ospiti e gli occupanti a qualsiasi titolo degli immobili siti in area a pericolosità geologica P4 provvedano a:

- chiudere i fori a monte e laterali;
- se lo ritengono opportuno e fattibile spostarsi al piano superiore degli abitati;
- evitare di circolare con qualsiasi veicolo nei pressi del canalone di Cancia.

Gli abitanti negli edifici ricadenti nelle aree indicate in allegato 3 saranno tenuti a:

- chiudere i fori a monte e laterali;
- trasferirsi, se ne hanno la possibilità, al piano superiore e lì rimangano fintantoché l'emergenza non sia dichiarata conclusa dall'Autorità locale di protezione civile;
- evitare di circolare con qualsiasi veicolo nei pressi del canalone di Cancia;
- per le persone che, sulla base delle informazioni acquisite attraverso l'attività di ricognizione sopra specificata, non hanno la possibilità di trasferirsi al piano superiore si attiva il cd. "piano di accoglienza solidale".

Il Piano di accoglienza solidale prevede che le persone sopraccitate siano ospitate temporaneamente da familiari, parenti o amici all'interno di immobili sicuri ubicati nelle vicinanze, ovvero dotati di primo piano, o al di fuori dell'area a pericolosità geologica P4. Per assicurare l'applicabilità e l'efficacia del piano, il Comune di Borca avrà cura di individuare, per ciascun nucleo che si trovi nella situazione di dover essere accolto, il nucleo familiare che lo ospiterà e almeno un altro di riserva nel caso in cui il primo sia momentaneamente indisponibile.

La Regione del Veneto con il concorso dell'Amministrazione Comunale di Borca di Cadore, dell'ARPAV e della Provincia di Belluno, nel marzo 2010, ha promosso un'attività di verifica tecnico-strutturale riguardante gli edifici della frazione di Cancia maggiormente esposti ai fenomeni di colata rapida. Tale attività dovrebbe permettere di definire un grado di vulnerabilità per ogni singolo edificio, in riferimento all'ubicazione e alle caratteristiche strutturali, al fine di poter individuare gli interventi di protezione dei fori a monte più opportuni per ridurlo in modo significativo. È necessario evidenziare peraltro gli interventi di protezione sopraccitati non comporteranno l'automatica riduzione del rischio, condizione che presuppone la realizzazione di un intervento strutturale e risolutore del problema della colata detritica di Cancia.

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 4/35

L'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Belluno, d'intesa con il Comune di Borca di Cadore, provvede a organizzare, per il periodo di operatività della presente procedura, un servizio di pronta disponibilità che coinvolga i volontari di protezione civile.

L'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Belluno ha cura di predisporre il calendario con i turni delle squadre reperibili, composta di norma da n. 4 persone automunite, e di trasmetterlo agli enti coinvolti nella procedura. Per ciascuna squadra deve essere identificato il capo squadra che avrà la responsabilità di tenere le comunicazioni con gli enti coinvolti e in primis con l'Autorità locale di protezione civile, e di aggiornare gli altri volontari della squadra sulle azioni da intraprendere.

L'Unità di Progetto Protezione Civile della Regione Veneto provvede a richiedere al competente Ufficio del Dipartimento della Protezione Civile il riconoscimento preventivo dell'applicazione dei benefici del DPR n. 194/2001 per i volontari delle Organizzazioni iscritte in albo nazionale aderenti al servizio di pronta disponibilità sopraccitato, nell'eventualità che siano attivati in emergenza.

3 ATTIVITÀ DI SUPPORTO DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

3.1 Fase previsionale

In accordo con gli indirizzi operativi della Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, il C.F.D. è la struttura regionale che assolve alla funzione di supporto tecnico-scientifica per l'Autorità locale competente per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Le modalità di allertamento del sistema regionale ai fini di protezione civile in previsione oppure al verificarsi di eventi in grado di determinare situazioni di rischio per la popolazione e i beni sono contenute nel manuale approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 837 in data 31/03/2009 istitutiva del Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, al quale si rimanda

La presente procedura per la frana di Cancia deve necessariamente essere calibrata tenendo presente, da un lato, le citate difficoltà, le incertezze e i limiti legati alla previsione di temporali forti, dall'altro la complessità dei fenomeni che interagiscono nella fase di innesco di una colata detritica, nonché delle ristrette risorse sia economiche che umane a disposizione dell'Amministrazione comunale di Borca di Cadore.

Ad integrazione dei prodotti previsionali emessi dal C.F.D. indicati nel manuale di cui alla DGR n. 837/2009, nel periodo di operatività della presente procedura, il Centro Funzionale emana quotidianamente un bollettino sperimentale, chiamato "Bollettino temporali", con la valutazione di temporali forti per l'area dolomitica, nel quale vengono riportate le previsioni meteo, relative ai fenomeni significativi, per le 36 ore successive all'ora di emissione. Il bollettino riporterà sinteticamente, in forma tabellare, l'indicazione della probabilità e la tipologia/diffusione di temporali forti previsti e la specifica del corrispondente livello di allerta previsto per il sistema di protezione civile specifico per Borca di Cadore che può essere articolato in: **livello 1 - attenzione, livello 2 - attenzione rinforzata, livello 3 - pre-allarme.**

In allegato 2 è riportato un modello esemplificativo di Bollettino temporali.

È da evidenziare che, in termini meteo-previsionali, i fenomeni meteorologici in grado di innescare colate rapide sono i temporali forti, intesi come fenomeni che possono dar luogo a quantità significative di precipitazione in brevi intervalli temporali (tipicamente inferiori all'ora). Si precisa altresì che i temporali forti possono essere associati ad altre tipologie di fenomeni quali forti raffiche di vento, grandine e intensa attività elettrica. I temporali forti possono essere distinti in due classi, in base alla loro diffusione/tipologia:



Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010

- temporali forti locali/sparsi;
- temporali forti diffusi/organizzati.

Fermo restando la pericolosità di tutte le tipologie di temporali forti, si segnala che quelli diffusi e/o organizzati possono avere un maggior impatto sulle attività di protezione civile in quanto interessano aree più vaste e con fenomeni più frequenti.

Per quanto riguarda la loro probabilità sono previste quattro classi:

- probabilità nulla o trascurabile;
- probabilità contenuta;
- probabilità media;
- probabilità elevata.

A seconda della combinazione dei due parametri diffusione/tipologia e classe di probabilità, previsti nel Bollettino temporali per l'area dolomitica, si differenzia il servizio garantito dal C.F.D. nell'ambito della presente procedura, così come schematizzato in tabella 1:

	Probabilità nulla o trascurabile	Probabilità contenuta	Probabilità media	Probabilità elevata
Temporali forti locali o sparsi	Procedura Borca			
		Criticità ordinaria (CFD/DS)		
	Livello 1 Attenzione	Livello 2 Attenzione rinforzata		
	Fase previsionale			
	Pubblicazione in internet ed invio del bollettino temporali (CFD/CMT) (fax)	Pubblicazione in internet ed invio del bollettino temporali + invio di un SMS previsionale (CFD) (sms+fax). Pubblicazione in internet ed invio dell'avviso di criticità, delle prescrizioni di protezione civile comuni per l'allertamento regionale + invio di un SMS per segnalare emissione messaggistica (CFD/DS) (sms+fax)		
	Fase di monitoraggio			
	Monitoraggio meteo automatico con ricezione, per i previsori del CFD, di sms dal sistema radar del M.te Macaion quando questo individua un temporale nelle vicinanze di Borca di Cadore (CFD/CMT-CVA)		Monitoraggio meteo automatico con SMS dal sistema radar del M.te Macaion + monitoraggio a spot da parte del previsore reperibile su sistema HDSS (CFD/CMT-CVA)	
	Probabilità nulla o trascurabile	Probabilità contenuta	Probabilità media	Probabilità elevata
Temporali forti diffusi o organizzati	Procedura Borca			
		Criticità ordinaria (CFD/DS)	Criticità moderata (CFD/DS)	Criticità elevata (CFD/DS)
	Livello 1 Attenzione	Livello 2 Attenzione rinforzata		Livello 3 Pre-Allarme
	Fase previsionale			
	Pubblicazione in internet ed invio del bollettino temporali (CFD/CMT) (fax)	Pubblicazione in internet ed invio del bollettino temporali + invio di un SMS previsionale (CFD) (sms+fax). Pubblicazione in internet ed invio dell'avviso di criticità, delle prescrizioni di protezione civile comuni per l'allertamento regionale + invio di un SMS per segnalare emissione messaggistica (CFD/DS) (sms+fax)		
	Fase di monitoraggio			
	Monitoraggio meteo automatico con ricezione, per i previsori del CFD, di sms dal sistema radar del M.te Macaion quando questo individua un temporale nelle vicinanze di Borca di Cadore (CFD/CMT-CVA)		Monitoraggio meteo continuativo dalle sale operative (sala meteo CMT+sala operativa CFD) PRESIDIO DELLE SALE OPERATIVE	

Tabella 1: tipologia del servizio svolto dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto in relazione alla diffusione/tipologia dei temporali forti attesi e alla loro probabilità.

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 6/35

Per una migliore lettura delle procedure previste nelle fasi di previsione e di monitoraggio si rimanda alle specifiche contenute nell'allegato 9.

Il livello di allerta per il sistema di protezione civile specifico per Borca di Cadore indicato nel Bollettino temporali è funzione, come anticipato, della tipologia/diffusione di temporale forte e della probabilità dell'evento meteo atteso e in particolare:

- per temporali forti con probabilità nulla o trascurabile sarà indicato il **livello di allerta 1 - attenzione**;
- per temporali forti con probabilità contenuta o media, o per temporali forti locali/sparsi con probabilità elevata sarà indicato il **livello di allerta 2 - attenzione rinforzata**;
- per temporali forti diffusi o organizzati con probabilità elevata sarà indicato il **livello di allerta 3 - pre-allarme**.

Il Bollettino temporali verrà quotidianamente pubblicato nel sito internet regionale della Protezione Civile - C.F.D. e trasmesso ai soggetti istituzionali tramite fax e/o posta elettronica unitamente alla restante messaggistica;

I soggetti destinatari della messaggistica sono:

- il Comune di Borca di Cadore;
- la Comunità Montana Valle del Boite;
- gli Uffici della Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave Livenza Sile;
- la Prefettura - U.T.G. di Belluno;
- la Provincia di Belluno;
- il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno;
- l'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità del Veneto;
- Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile interessate.
- il SUEM 118 di Pieve di Cadore;

La Prefettura - U.T.G. di Belluno provvederà ad inoltrare il Bollettino temporali alle Forze dell'Ordine e in particolare all/alla:

- Questura di Belluno;
- Comando Provinciale Carabinieri di Belluno;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Belluno;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Belluno;

Gli Uffici e i Comandi delle Forze dell'Ordine sopraelencate, i Vigili del Fuoco, l'ANAS e il SUEM 118 seguiranno le fasi dell'evoluzione meteorologica sulla base della messaggistica del C.F.D., in funzione delle eventuali attivazioni da effettuarsi nella fase dell'emergenza.

Nel caso in cui nel Bollettino temporali sia indicato un **livello di allerta 2 o un livello di allerta 3**, il C.F.D. invierà un messaggio SMS previsionale con sintesi della previsione meteorologica attesa agli enti coinvolti e ai recapiti cellulari dei capofamiglia residenti all'interno dell'area a pericolosità geologica P4.

Per i volontari di protezione civile, il messaggio SMS previsionale sarà inviato ai coordinatori delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte nella procedura che poi avranno cura di informare i componenti delle squadre reperibili.

3.2 Fase di monitoraggio

Qualora siano previsti temporali forti per l'area dolomitica, il C.F.D. segue l'evoluzione dei fenomeni meteo attivando la fase di monitoraggio. Per superare almeno in parte i problemi che

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 7/35

sorgono nell'attività di monitoraggio dei fenomeni temporaleschi sull'area dolomitica con i radar di Monte Grande e Concordia Sagittaria, causati dal blocco del fascio radar da parte dei rilievi prealpini, il C.F.D. si avvale, a decorrere dall'estate 2010, di una collaborazione a livello sperimentale con il Servizio Idrografico di Bolzano riguardante la condivisione dei dati radar del Monte Macaion. Questa cooperazione prevede, tra l'altro, la generazione di una chiamata automatica via sms al previsore reperibile quando il sistema radar di Monte Macaion individui (in base ad uno specifico algoritmo) una cella temporalesca intensa (con valori di riflettività superiori a 50.5 dbZ) entro un raggio di 30 Km dalla zona della frana di Cancia. Il servizio di chiamata automatica ovviamente presuppone la piena funzionalità del radar di Monte Macaion e pertanto non è attivo nei periodi di interruzione di funzionamento del suddetto radar dovuti a guasti o a manutenzione.

Nel caso in cui le informazioni del radar di Monte Macaion non risultino disponibili, l'identificazione dei temporali forti e la relativa segnalazione si baserà su rilevazioni radar del sistema HDSS con criteri analoghi. Si sottolinea tuttavia che in tale evenienza la qualità del dato radar risulta nettamente inferiore e quindi la capacità di rilevazione di temporali forti risulta molto più limitata e pertanto aumenta la probabilità di mancati allarmi. In tali casi, è opportuno un collegamento ancora più stretto tra il Sindaco/osservatori in loco e il reperibile meteo, al fine di identificare meglio le reali condizioni meteorologiche, con segnalazione da parte del Sindaco/osservatori in loco al reperibile meteo di eventuali fenomeni meteorologici che si dovessero individuare in prossimità della zona di interesse.

Per temporali forti locali o sparsi con probabilità elevata, il monitoraggio meteo automatico sopraccitato viene rafforzato con un monitoraggio a spot a cadenza temporale, gestito sempre da remoto, da parte del personale del C.F.D. reperibile tramite l'utilizzo delle informazioni provenienti dal radar di monte Macaion e dal sistema HDSS (mosaicatura dati radar in gestione ad ARPAV). Lo stesso tipo di monitoraggio - ma con il solo utilizzo del sistema HDSS - verrà effettuato ogniqualvolta il sistema radar di Monte Macaion fosse fuori servizio, questo a prescindere dalla probabilità di accadimento di temporali forti purché siano comunque previsti o in atto fenomeni temporaleschi; in questo caso il personale del C.F.D. si riserva la possibilità di effettuare, qualora lo ritenesse opportuno, un monitoraggio continuativo per controllare l'evoluzione dei fenomeni, pur con i limiti sopra indicati dei sistemi di monitoraggio costituiti dai radar di Monte Grande e di Concordia Sagittaria.

Infine per temporali forti diffusi o organizzati con probabilità media o alta è previsto il monitoraggio meteo continuativo dalla sala meteo del Centro Meteorologico di Teolo e dalla sala operativa del CFD, con il presidio delle stesse sino a cessate esigenze.

Per garantire il servizio di monitoraggio meteorologico, così come espresso nella presente procedura, la pronta disponibilità meteorologica del Centro di Teolo, verrà integrata con personale del Centro Valanghe di Arabba.

Tenendo conto del comportamento estremamente irregolare dei fenomeni temporaleschi in orografia complessa e dei limiti del monitoraggio tramite radar (che è pur sempre uno strumento di misura indiretto affetto da errori e tale per cui non esiste una univoca relazione tra intensità del segnale radar e intensità dei fenomeni meteo - precipitazione - al suolo), nonché di eventuali problemi/guasti tecnici che potrebbero intervenire nella catena di monitoraggio, trasmissione e comunicazione o di altre situazioni di caso fortuito o imprevedibile, va sottolineato che si potranno verificare anche in fase di monitoraggio sia falsi allarmi che mancati allarmi.

In particolare, per quanto riguarda i limiti legati al monitoraggio meteorologico tramite radar, i falsi allarmi potranno essere associati principalmente, ma non esclusivamente, ai seguenti fattori:

- insufficiente intensità dei fenomeni, anche per eventuale sovrastima della loro intensità da parte del radar o per attenuazione degli stessi nel corso dell'avvicinamento all'area in esame;
- estrema localizzazione dei fenomeni intensi che, anche se diretti verso l'area del Comune di Borca, potrebbero non interessare in modo diretto la località della frana;
- modifiche nella direzione di spostamento dei fenomeni;

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 8/35

- combinazione di intensità e persistenza dei fenomeni non sufficiente ad innescare fenomeni franosi.

I mancati tempestivi allarmi, sempre per quanto riguarda i limiti legati al monitoraggio meteorologico tramite radar, potranno essere associati principalmente, ma non esclusivamente, ai seguenti fattori:

- sottostima dell'intensità dei fenomeni da parte del radar o intensificazione dei fenomeni in prossimità dell'area della frana;
- sviluppo di fenomeni intensi proprio in prossimità dell'area della frana (in contrapposizione a spostamento verso la zona della frana di fenomeni intensi che si erano precedentemente sviluppati a distanza significativa dalla stessa).

4 AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE NELLE FASI DI PREVISIONE E DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

4.1 Livello di allerta 1 - attenzione

Tenuto conto del margine di imprevedibilità di accadimento di alcuni temporali forti, nel Bollettino temporali, per l'intero periodo di operatività della procedura, si indicherà un **livello di allerta 1 – attenzione** che comporterà per gli enti coinvolti l'adozione delle misure preliminari indicate nel paragrafo 2 e in particolare:

- il Comune di Borca di Cadore trasmette agli altri enti coinvolti copia del database con i dati e le informazioni acquisite con l'attività di ricognizione riguardante gli edifici e i nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4. In particolare il Comune avrà cura di raccogliere e trasmettere al C.F.D. l'elenco dei recapiti cellulari dei capofamiglia residenti all'interno dell'area a pericolosità geologica P4, necessari per le comunicazioni in caso di emergenza;
- il Comune di Borca di Cadore istituisce e organizza il servizio di reperibilità comunale a supporto dell'Autorità locale di protezione civile e comunica agli altri enti coinvolti il calendario con i turni dei gruppi di reperibilità; una parte dei reperibili comunali fungerà anche da osservatore meteo locale, a supporto dell'attività dei previsori del C.F.D.. Tenuto conto che tra le azioni di competenza del personale reperibile comunale, in fase di emergenza, è prevista anche la chiusura della pista ciclabile e della strada Mattei, con le modalità che sono specificate nel successivo paragrafo 5.7, è opportuno che al servizio di reperibilità comunale aderisca anche personale della Polizia Municipale;
- il Comune di Borca di Cadore assicura l'operatività del nucleo di persone preposto a soccorrere e accompagnare nelle aree di ricovero prestabilite le persone non autosufficienti o disabili preindividuate con l'attività di ricognizione sopraccitata;
- il Comune di Borca di Cadore assicura che siano pienamente verificate le condizioni per applicare il piano di accoglienza solidale finalizzato a realizzare l'ospitalità dei nuclei familiari siti nell'area rappresentata nell'allegato 3 impossibilitati a trasferirsi ai piani superiori degli immobili e delle persone non autosufficienti o disabili, anch'essi preidentificati con l'attività di ricognizione sopraccitata;
- l'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Belluno, organizza il servizio di pronta disponibilità con i volontari di protezione civile e comunica agli altri enti coinvolti il calendario con i turni dei gruppi di reperibilità e i recapiti mobili dei caposquadra. La squadra tipo è composta da n. 4 volontari automuniti;
- L'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Belluno provvede ad installare presso il municipio di Borca di Cadore la stazione radio base fissa e a fornire n. 5 radio mobili che saranno depositate in comune con i caricabatterie e le batterie di scorta e in tempo di pace sono sempre lasciate sotto carica.



Nel caso in cui, per alcune abitazioni, non fossero pervenute le informazioni sopraccitate, non sarà possibile informare gli abitanti dell'evolvere della situazione meteorologica e non sarà inoltre possibile applicare la presente procedura, pertanto si ritiene che per questi non sussistano le necessarie condizioni di sicurezza. Per tale motivo il Comune avrà cura di notificare la procedura agli abitanti in questione.

4.2 Livello di allerta 2 - attenzione rinforzata

Dal **livello di allerta 2 - attenzione rinforzata in poi**:

- è opportuno che tutti i soggetti coinvolti nella procedura mantengano un costante scambio di informazioni, al fine di essere aggiornati su possibili problematiche da risolvere in via preventiva, prima di una possibile emergenza e di accertare la piena operatività del sistema;
- l'Autorità locale di protezione civile e i capigruppo delle squadre reperibili avranno cura di verificare il funzionamento dei sistemi di comunicazione.
- il servizio di reperibilità del Comune di Borca di Cadore avrà cura di verificare, con il supporto del nucleo comunale deputato al soccorso e all'accompagnamento delle persone residenti nell'area di cui all'allegato 3, che siano soddisfatte le condizioni per applicare il piano di accoglienza solidale nella fase dell'emergenza. Qualora nell'attività di verifica si rilevino delle problematiche l'Autorità locale di protezione civile provvede a risolverle individuando il centro di raccolta alternativo da raggiungere in caso di emergenza.

Con il **livello di allerta 2 - attenzione rinforzata** i volontari di protezione civile appartenenti alle squadre di pronta disponibilità reperibili devono aver con loro l'equipaggiamento necessario per essere pienamente operativi in caso di emergenza. Il reperibile comunale avrà cura di contattare i capigruppo delle squadre di volontari reperibili per informarli e aggiornarli su eventuali problematiche riscontrate e/o informazioni apprese dal C.F.D.

4.3 Livello di allerta 3 - pre-allarme

Nel **livello di allerta 3 - pre-allarme** lo scambio informativo previsto già nel livello 2 va possibilmente intensificato.

L'Autorità locale di protezione civile, procederà ad allertare i componenti del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), individuato nel municipio di Borca di Cadore, e il personale reperibile, mediante telefonata ai caposquadra informandoli di tenersi pronti ai fini del possibile avvio della fase di emergenza, riservandosi di comunicare ulteriori aggiornamenti apprese dagli operatori del C.F.D..

Il personale reperibile comunale, i volontari del nucleo preposto al servizio di assistenza e accompagnamento delle persone non autosufficienti o disabili residenti in area di cui all'allegato 3 e i capisquadra delle squadre di protezione civile reperibili sono tenuti a dare conferma al Sindaco o al soggetto da questi delegato di poter raggiungere il C.O.C. in tempi compatibili con quelli richiesti per l'esecuzione delle operazioni da eseguire nella fase dell'emergenza.

L'Autorità locale di protezione civile, avvalendosi dei reperibili comunali o del nucleo di volontari preposti alla gestione del piano di accoglienza solidale, verifica che sussistano le condizioni per applicare il piano suddetto e nel caso accerti delle problematiche, provvede a risolverle. L'Autorità locale di protezione civile può disporre il trasferimento preventivo in luogo sicuro delle persone disabili o non autosufficienti residenti in area a pericolosità P4, nel caso in cui riscontri evidenti difficoltà per eseguire tali spostamenti nella fase di emergenza.

Una volta raggiunto il C.O.C., i volontari provvederanno nell'ordine:



- ad accendere la stazione radio base fissa installata in comune;
- i n. 4 volontari di protezione civile della squadra reperibile prendono n. 2 radio mobili, una per coppia, verificano che siano cariche e che funzionino correttamente eseguendo delle prove di trasmissione e controllando il livello delle batterie;
- attenderanno istruzioni da parte del Sindaco o del soggetto da questi delegato, in dipendenza delle risultanze della fase di monitoraggio comunicate dal C.F.D.

5 AZIONI DA ESEGUIRE IN EMERGENZA

5.1 Azioni dell'Autorità Locale di Protezione Civile

L'attivazione della procedura in emergenza è una responsabilità dell'Autorità locale di protezione civile.

Nel caso il personale del C.F.D. durante la fase di monitoraggio osservi dai dati radar del Monte Macaion un fenomeno di temporale forte (con riflettività radar di 50 dbZ o superiore) entro un raggio di 30 km in possibile avvicinamento e/o successivo interessamento dell'area di Cancia, ne dà immediata comunicazione al Sindaco o al reperibile comunale delegato. Si precisa che la segnalazione meteo sopraindicata è possibile solo nel caso in cui il sistema radar di Monte Macaion risulti funzionante. In caso contrario, stante la minor qualità del monitoraggio evidenziata in precedenza, risulta possibile fornire solo una segnalazione meteo molto meno precisa indicante la generica presenza di precipitazioni con possibili temporali nell'area dolomitica. In tali casi è opportuno un collegamento ancora più stretto tra il Sindaco/osservatori in loco e il reperibile meteo, al fine di identificare meglio le reali condizioni meteorologiche.

Si segnala che essendo i tempi di preavviso richiesti in fase di emergenza dell'ordine di 30 minuti si è necessariamente dovuto scegliere un range di circa 30 km come distanza per la segnalazione di celle potenzialmente pericolose per l'area della frana.

L'Autorità locale di protezione civile, preso atto delle evidenze del monitoraggio e attivato il C.O.C. già precedentemente allertato, valuta se disporre l'attivazione della procedura in emergenza e, in caso affermativo, provvederà con la massima tempestività ad:

- attivare i volontari reperibili e a comunicare l'avvio delle operazioni in emergenza; per quanto riguarda l'attivazione dei volontari di protezione civile della squadra reperibile, il Sindaco o il soggetto da questi delegato chiama il caposquadra che poi contatterà tempestivamente gli altri volontari della squadra.
- autorizzare il personale del C.F.D. all'invio di un SMS di dichiarata emergenza ai capofamiglia dei nuclei familiari interni all'area P4 e a tutti gli enti coinvolti dalla procedura per avvisarli di intraprendere le operazioni in emergenza attribuite dalla presente procedura;
- prende una delle n. 5 radio mobili che, in tempo di pace, sono custodite e lasciate sotto carica presso il municipio di Borca di Cadore;
- chiamare la centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Belluno (115) per informare di avere avviato la procedura in emergenza. La centrale operativa 115 provvederà a sua volta a contattare tempestivamente i Carabinieri, la Questura, il Corpo Forestale dello Stato, la Guardia di Finanza, l'ANAS e la Prefettura;
- aprire l'area di ricovero "La scola" per poter accogliere le eventuali persone che la debbano raggiungere durante la fase di emergenza;
- ad informare la popolazione interessata, anche con il supporto dei volontari, di attuare le operazioni previste in emergenza.

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 11/35

Il testo dell'SMS di dichiarata emergenza riporterà la seguente dicitura, concordata con il Sindaco: "*Dichiarata EMERGENZA. Applicare la procedura di EMERGENZA di protezione civile. Il Sindaco di Borca di Cadore*"

Per i volontari di protezione civile, il messaggio SMS di dichiarata emergenza sarà inviato ai coordinatori delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte nella procedura che poi avranno cura di informare i componenti delle squadre reperibili.

Qualora il servizio sms fosse totalmente o parzialmente non funzionante, il C.F.D. dovrà darne tempestiva comunicazione al Sindaco, il quale dovrà attivare il sistema di segnalazione alternativo costituito dalle campane della chiesa di S. Rocco di Cancia.

Qualora, durante la fase di emergenza, l'Autorità locale di protezione civile riceva comunicazione dai volontari di protezione civile sulla postazione di osservazione, del transito di una colata detritica sul canalone, provvede tempestivamente a:

- chiamare la centrale operativa 115 che contatterà tempestivamente il personale delle Forze dell'Ordine e dell'ANAS, già posizionato sui luoghi prestabiliti indicati nell'allegato 5, per la sospensione del flusso veicolare;
- chiamare la centrale operativa 115 per l'eventuale attivazione dei soccorsi.

5.2 Azioni delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco

Le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco, attivati nella fase dell'emergenza dalla centrale operativa 115 a seguito della chiamata del Sindaco o suo delegato, dovranno raggiungere il prima possibile l'area di intervento.

Le Forze dell'Ordine si posizioneranno nei luoghi individuati nell'allegato 5 per provvedere eventualmente alla sospensione del flusso veicolare sulla S.S. 51 di Alemagna e sulla strada Cavour.

Raggiunti i luoghi prestabiliti, gli addetti delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco rimangono in attesa di ricevere ulteriori comunicazioni dalla centrale operativa 115.

Qualora, durante la fase di emergenza, i volontari di protezione civile sulla postazione di osservazione avvistino il sopraggiungere di una colata detritica, chiamano l'Autorità locale di protezione civile che contatterà tempestivamente la centrale operativa 115. Quest'ultima chiamerà prontamente il personale delle Forze dell'Ordine e dell'ANAS, già posizionato sui luoghi prestabiliti indicati nell'allegato 5, per la sospensione del flusso veicolare.

Qualora sull'area interessata ci sia la necessità di eseguire delle operazioni di soccorso tecnico urgente, la centrale operativa 115 coordinerà tali interventi.

5.3 Azioni dell'ANAS

Il personale dell'ANAS, attivato nella fase dell'emergenza dalla centrale operativa 115 a seguito della chiamata del Sindaco o suo delegato, raggiungerà il prima possibile l'area di intervento per supportare le Forze dell'Ordine per l'eventuale sospensione del flusso veicolare sulla S.S. 51 di Alemagna e per l'eventuale conseguente modifica della viabilità.

Il personale dell'ANAS una volta raggiunti i luoghi prestabiliti sulla S.S. 51 di Alemagna, rimane in attesa di ricevere ulteriori comunicazioni dalla centrale operativa 115.

Qualora, durante la fase di emergenza, i volontari di protezione civile sulla postazione di osservazione avvistino il sopraggiungere di una colata detritica, chiamano l'Autorità locale di protezione civile che contatterà tempestivamente la centrale operativa 115. Quest'ultima chiamerà prontamente il personale dell'ANAS già posizionato sui luoghi prestabiliti sulla S.S. 51 di Alemagna indicati nell'allegato 5, per la sospensione del flusso veicolare e per la conseguente modifica della viabilità.



5.4 Azioni dei cittadini residenti nell'area a pericolosità P4

I capofamiglia dei nuclei familiari residenti nell'area a pericolosità geologica P4, alla ricezione dell'SMS di dichiarata emergenza, informano dell'avvio della fase di emergenza i familiari, gli eventuali ospiti e gli eventuali locatari di immobili di proprietà siti anch'essi in area P4 che provvedono a:

- chiudere i fori a monte e laterali;
- se lo ritengono opportuno si spostano al piano superiore degli abitati; in alternativa possono raggiungere l'area di ricovero "La scola" oppure farsi ospitare temporaneamente da familiari, parenti o amici in zona sicura disponibili ad accoglierli.
- evitare di circolare con qualsiasi veicolo nei pressi del canalone di Cancia.

5.5 Azioni dei cittadini residenti nelle aree a massima pericolosità

I capofamiglia dei nuclei familiari residenti nelle aree a massima pericolosità rappresentata nell'allegato 3, alla ricezione dell'SMS di dichiarata emergenza, informano dell'avvio della fase di emergenza i familiari, gli eventuali ospiti e gli eventuali locatari di immobili di proprietà siti in area P4.

Gli abitanti negli edifici ricadenti in area a pericolosità geologica P4 avranno cura di eseguire le azioni descritte nel paragrafo 5.4.

Gli abitanti negli edifici ricadenti nelle aree indicate in allegato 3 sono tenuti a:

- chiudere i fori a monte e laterali;
- trasferirsi, se ne hanno la possibilità, al piano superiore e lì rimangono fintantoché l'emergenza non sia dichiarata conclusa dall'Autorità locale di protezione civile;
- evitare di circolare con qualsiasi veicolo nei pressi del canalone di Cancia;
- per le persone che, sulla base delle informazioni acquisite attraverso l'attività di ricognizione sopra specificata, non hanno la possibilità di trasferirsi al piano superiore si attiva il piano di accoglienza solidale.

5.6 Azioni nel nucleo comunale preposto alla gestione del piano di accoglienza solidale

Il nucleo comunale preposto alla gestione del piano di accoglienza solidale, attivato a seguito della chiamata del Sindaco o suo delegato, si occuperà che questo si svolga in maniera regolare e rapida, dedicando particolare attenzione alle persone non autosufficienti o disabili.

5.7 Azioni del personale reperibile comunale

Il personale reperibile comunale, attivato a seguito della chiamata del Sindaco o suo delegato, in relazione al numero di persone disponibili, provvederà a posizionare le transenne per il divieto di transito sulla pista ciclabile e sulla strada Mattei nei luoghi individuati nell'allegato 5 e a supportare il nucleo comunale nell'applicazione del piano di accoglienza solidale.

In tempo di pace le transenne sono lasciate a lato della pista ciclabile e della strada Mattei provviste di cartello di divieto di transito e copia dell'Ordinanza sindacale di chiusura strade inserita all'interno di una busta di plastica trasparente.



5.8 Azioni dei volontari di protezione civile e interruzione della viabilità

I n. 4 volontari di protezione civile della squadra reperibile, attivati dall'Autorità locale di protezione civile, raggiungono il C.O.C. e prendono due radio mobili (una per coppia) che, in tempo di pace, sono custodite e lasciate sotto carica presso il municipio di Borca di Cadore.

Una coppia di volontari risale sul proprio mezzo e raggiunge la postazione di osservazione del canalone di Cancia individuato nell'allegato 5 in corrispondenza del 4° tornante salendo su via Gela, accanto alla villetta n. 173 dell'ex villaggio ENI.

L'altra coppia di volontari rimasta in municipio munita di una radio mobile sale su un mezzo messo a disposizione dell'Amministrazione comunale e si mette a disposizione del referente comunale per l'applicazione del piano di accoglienza solidale e, se del caso, supporta i reperibili comunali o il nucleo di volontari locale per le operazioni di accompagnamento solidale di casi particolari. terminate le operazioni relative all'applicazione del piano di accoglienza solidale, i n. 2 volontari ritornano in municipio e restano in contatto radio con i colleghi che stanno sul punto di osservazione.

I volontari sulla postazione di osservazione, qualora avvistino il sopraggiungere di una colata detritica, chiamano prontamente l'Autorità locale di protezione civile, preferibilmente mediante radio, e si spostano in zona sicura salendo su Via Gela indicativamente 50 metri fino a raggiungere la zona sicura individuata nell'allegato 5, mantenendo il contatto radio con la stazione radio base fissa e il Sindaco o suo delegato.

L'Autorità locale di protezione civile chiamerà tempestivamente la centrale operativa 115 che comunicherà prontamente al personale delle Forze dell'Ordine e dell'ANAS già posizionato sui luoghi prestabiliti indicati nell'allegato 5 per la sospensione del flusso veicolare. Il personale delle Forze dell'Ordine e dell'ANAS contattato dalla centrale operativa 115 disporrà la sospensione del flusso veicolare e garantirà il rispetto del divieto di transito.

L'Autorità locale di protezione civile chiamerà la centrale operativa 115 per l'eventuale attivazione dei soccorsi.

I volontari addetti al servizio di sorveglianza rimarranno in zona sicura fino alla cessazione del rumore del materiale in movimento lungo il canalone, rientrando quindi sulla postazione di osservazione.

Ad avvenuta cessazione dei fenomeni di movimento di materiale, il personale volontario sulla postazione di osservazione contatterà, preferibilmente mediante radio, l'Autorità locale di protezione civile la quale deciderà, dopo opportuno sopralluogo e avvalendosi anche del supporto del C.F.D., sull'eventuale riapertura della viabilità. In caso non fosse possibile effettuare un sopralluogo, la S.S. 51 di Alemagna potrà essere riaperta mantenendo il presidio delle Forze dell'Ordine e dei volontari a vista posizionati sulla postazione di osservazione, pronti a ridare l'allarme in caso di necessità.

5.9 Azioni della Provincia di Belluno

Nel caso in cui la fase di emergenza sia prolungata, oppure la situazione sia tale da richiedere il supporto di ulteriori risorse, le squadre di volontari di protezione civile reperibili assicureranno il servizio per le prime ore e gli Uffici della Protezione Civile della Provincia di Belluno provvederanno alla turnazione di volontari di tutte le Organizzazioni di volontariato della Provincia.

6 SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E RITORNO ALLA NORMALITÀ

Il personale del C.F.D., in base alle evidenze del monitoraggio, informerà il Sindaco o il suo delegato quando giudichi terminati i fenomeni meteorologici che hanno comportato l'attivazione della fase di emergenza.

**Allegato A al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**

pag. 14/35

Il Sindaco sulla base delle informazioni ricevute dal C.F.D. potrà dichiarare conclusa la fase di emergenza. A seguito di ogni colata detritica deve essere effettuato un accurato sopralluogo, da parte degli enti competenti, al fine di valutare se persistono le condizioni morfologiche dell'alveo e della integrità delle opere di mitigazione del rischio utili per l'applicazione della presente procedura.

Il Sindaco o il suo Delegato autorizza il personale del C.F.D. all'invio di un SMS di cessata emergenza diretto agli stessi destinatari del precedente SMS di dichiarata emergenza.

Il testo dell'SMS di cessata emergenza riporterà la seguente dicitura, concordata con il Sindaco: "*Dichiarata CESSATA EMERGENZA. Il Sindaco di Borca di Cadore*"

Allegati :

- Allegato 1: modello della scheda di ricognizione degli edifici e dei nuclei familiari in località Cancia di Borca di Cadore (BL).
- Allegato 2: modello Bollettino temporali.
- Allegato 3: aree di massima pericolosità.
- Allegato 4: estratto del Progetto di PAI del Fiume Piave con indicazioni delle perimetrazioni delle aree P3 e P4 di pericolosità geologica per il territorio urbanizzato della frazione Cancia del Comune di Borca di Cadore.
- Allegato 5 planimetria indicante il punto di osservazione e i luoghi individuati per la sospensione cautelare del flusso veicolare e della circolazione sulle vie di comunicazione sottostanti il canalone di Cancia.
- Allegato 6: elenco dei nominativi dei capofamiglia e relativi recapiti cellulari residenti nell'area a pericolosità geologica P4 del Progetto di PAI del Fiume Piave.
- Allegato 7: piano di accoglienza solidale. Volontari per gli abitanti non autosufficienti negli edifici ricadenti nelle aree di cui all'allegato 3.
- Allegato 8: schema di sintesi operativa nelle fasi di previsione e di monitoraggio.
- Allegato 9: check list - attivazione volontari di protezione civile e azioni da eseguire in fase di emergenza.
- Allegato 10: recapiti cellulari per le comunicazioni in caso di allerta.
- Allegato 11: recapiti fax e mail per le comunicazioni in caso di allerta.



Allegato 1: modello della scheda di ricognizione degli edifici e dei nuclei familiari in località Cancia di Borca di Cadore (BL)

SCHEDA DI RICOGNIZIONE EDIFICI E NUCLEI FAMILIARI IN LOCALITA' CANCIA DI BORCA DI CADORE (BL)					
ID edificio (codice identificativo da riportare in cartografia)					
Proprietari/Amministratore (n. mappale, n. foglio)					
Indirizzo (via, numero civico)					
n. piani / appartamenti					
ID nucleo familiare					
piano/i, appartamento, interno					
numero componenti					
Componenti	1	2	3	4	5
Cognome					
Nome					
Data di nascita					
Condizioni di salute:					
autosufficiente					
(si/no)					
disabilità					
(solo se non autosufficiente specificare il tipo di disabilità: es. sordità, cecità, non deambulante altre patologie)					
Recapito telefonico fisso e mobile					
(altro nominativo di riferimento e recapito telefonico)					
Caratteristiche edificio (se abitanti del piano terra o interrato)					
Presenza di aperture lato monte:					
numero;					
tipologia (porta o finestra);					
dimensioni.					
Possibilità di salire al piano superiore (primo piano o superiori)					
Possibilità di essere ospitato temporaneamente presso altra sede a piani superiori (parente, ...)					
Data compilazione _____					

La presente scheda dovrà essere prontamente ricompilata e consegnata all'Ufficio Tecnico del Comune di Borca di Cadore, a cura del Soggetto residente, nel caso di intervenute variazioni o integrazioni rispetto ai dati precedentemente dichiarati.



Allegato 2: modello Bollettino temporali



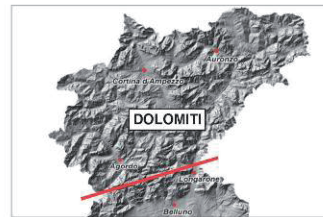
Centro Funzionale Decentrato
BOLLETTINO TEMPORALI

(versione sperimentale 2010)

valido da venerdì 18 giugno 2010 alle ore 14 a sabato 19 giugno 2010 alle ore 24

PROBABILITA' TEMPORALI INTENSI			
assente o trascurabile	contenuta	media	alta
	X		

legenda temporali intensi
X = locali o sparsi
XX = diffusi o organizzati



PREVISIONE

Nel pomeriggio di oggi sono possibili locali rovesci o occasionali temporali, ma non intensi. Dalla tarda mattina di domani aumento della probabilità di rovesci e temporali, che potranno risultare localmente intensi specie dal tardo pomeriggio/serata.

LIVELLO DI ALLERTA PER BORCA DI CADORE	livello 2: attenzione rinforzata
legenda livelli di allerta per Borca di Cadore	livello 1: attenzione
	livello 2: attenzione rinforzata
	livello 3: preallarme

Il responsabile del Centro Funzionale
Segretario Regionale LL. PP. e Protezione Civile
Ing. Mariano Carraro

Struttura responsabile elaborazione: CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO - ARPAV - DRST
telefono: 0499998111 - fax: 0499998136 - email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - reperibile meteo: 3357081730 / 36

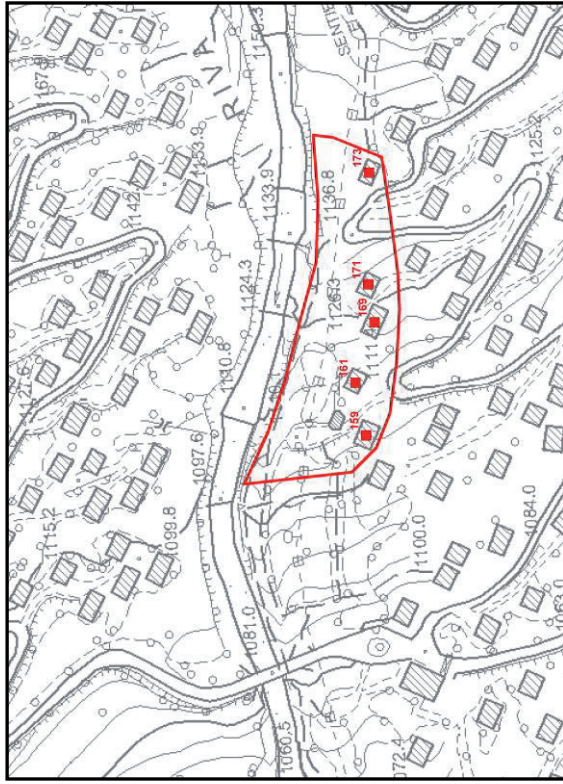
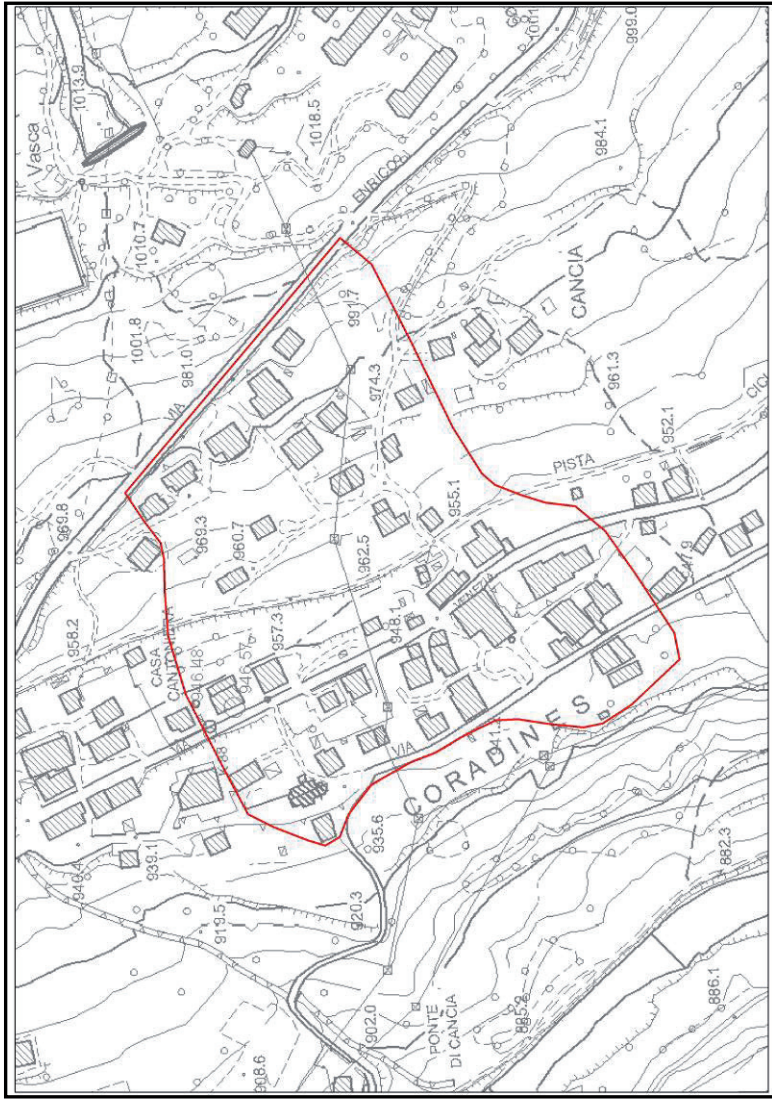
SALA OPERATIVA CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
telefono: 0412794012 - fax: 0412794016 / 19 - email: centro.funzionale@regione.veneto.it

SALA OPERATIVA COREM UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE
telefono: 800990009 - fax 0412794013 - email: sala.operativa@regione.veneto.it



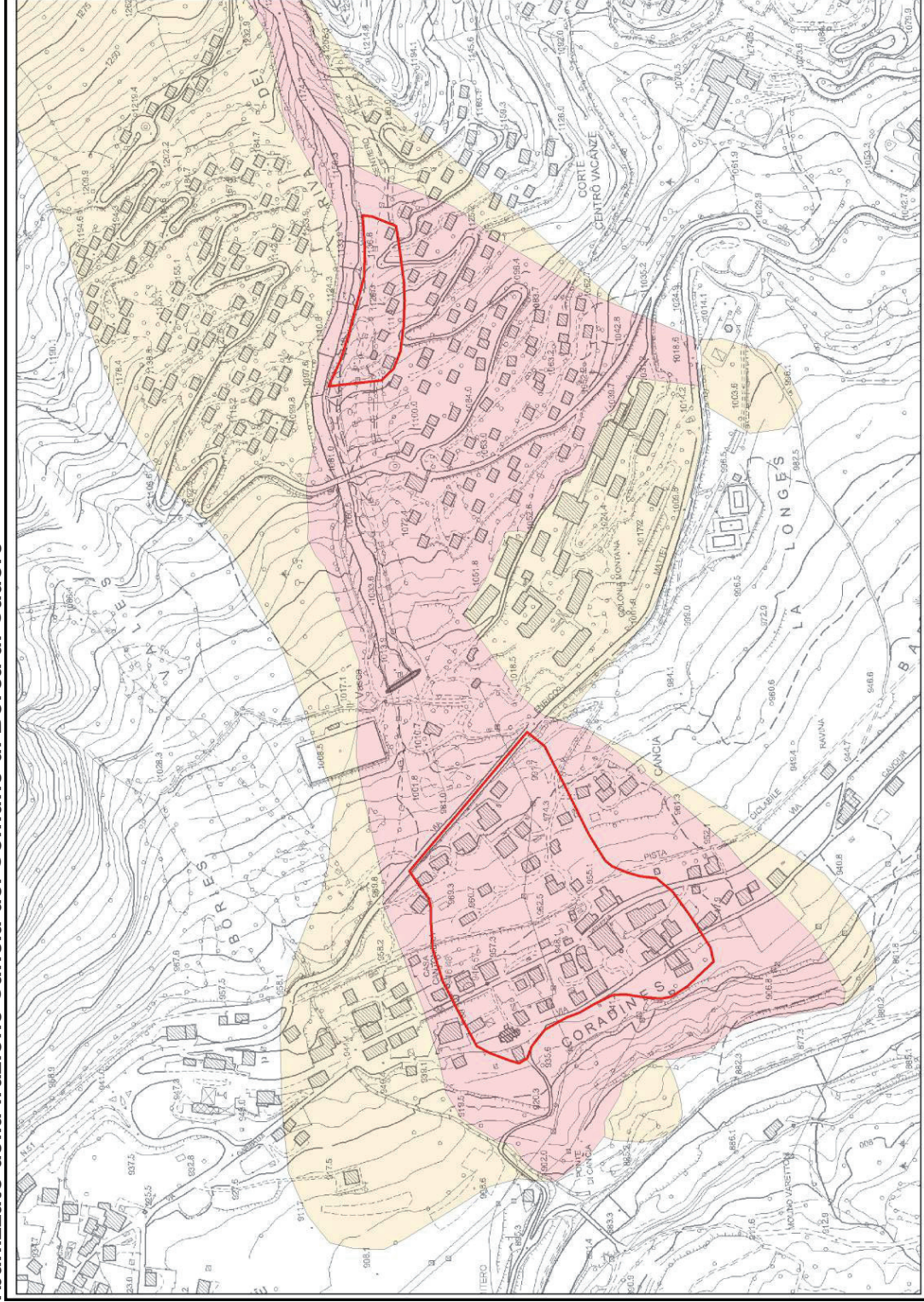
Allegato A3 al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010

Allegato 3: aree di massima pericolosità





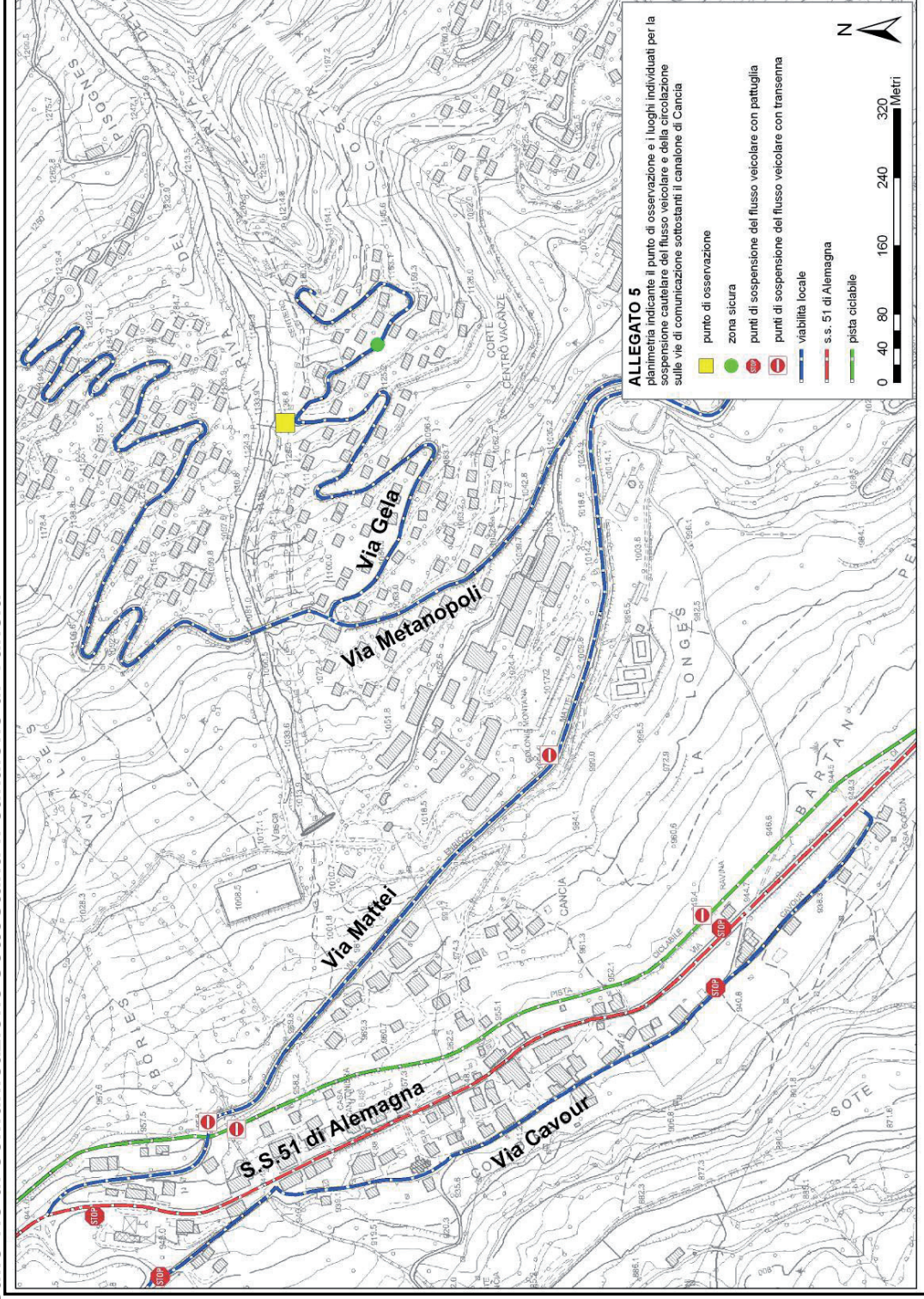
Allegato 4: estratto del Progetto di PAI del Fiume Piave con indicazioni delle perimetrazioni delle aree P3 e P4 di pericolosità geologica per il territorio urbanizzato della frazione Cancia del Comune di Borca di Cadore





Allegato A5 al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010

Allegato 5: planimetria indicante il punto di osservazione e i luoghi individuati per la sospensione cautelare del flusso veicolare e della circolazione sulle vie di comunicazione sottostanti il canale di Cancia





(omissis)



(omissis)



(omissis)



(omissis)



(omissis)



(omissis)



Allegato 8: schema di sintesi operativa nelle fasi di previsione e di monitoraggio

Livello di allerta 1 – Attenzione
attiva OGNI GIORNO dal 15 giugno al 1 ottobre 2010

Fase previsionale – il C.F.D. emette quotidianamente il Bollettino temporali che indica, tra l'altro, il livello di allerta specifico per il sistema locale di protezione civile. Il Bollettino verrà trasmesso tramite fax e/o posta elettronica agli enti interessati e sarà pubblicato nel sito internet regionale della Protezione Civile - C.F.D..

Fase di monitoraggio – il C.F.D. svolge un continuo monitoraggio meteo automatico con ricezione per i previsori, di sms dal sistema radar del M.te Macaion quando questo individua un temporale nelle vicinanze di Borca di Cadore.

Azioni di Protezioni Civile

Da eseguire all'inizio dell'attivazione della procedura e mantenere per l'intero periodo di operatività:

1. il Comune informa i residenti degli edifici posti in area a pericolosità geologica P4 sulle condizioni di pericolosità esistenti e la conseguente necessità di adottare opportune misure di autotutela e osservare le azioni specificate nella presente procedura;
2. i soggetti proprietari di immobili siti in area P3 o P4, nel caso affittino l'immobile, hanno la responsabilità di informare il soggetto locatario sui contenuti della presente procedura e sulle relative misure di autotutela e di salvaguardia da adottare in caso di allerta;
3. il Comune di Borca di Cadore trasmette agli altri enti coinvolti il database con i dati e le informazioni acquisite con l'attività di ricognizione riguardante gli edifici e i nuclei familiari interni all'area a pericolosità P4. In particolare il Comune avrà cura di raccogliere e trasmettere al C.F.D. l'elenco dei recapiti cellulari dei capofamiglia residenti all'interno dell'area a pericolosità geologica P4, necessari per le comunicazioni in caso di emergenza;
4. nel caso in cui, per alcune abitazioni, non fossero pervenute le informazioni sopraccitate, non sarà possibile informare gli abitanti dell'evolvere della situazione meteorologica e non sarà inoltre possibile applicare la presente procedura, pertanto si ritiene che per questi non sussistano le necessarie condizioni di sicurezza. Per tale motivo il Comune avrà cura di notificare la procedura ai proprietari degli immobili in questione;
5. il Comune di Borca di Cadore istituisce e organizza il servizio di reperibilità comunale a supporto dell'Autorità locale di protezione civile e comunica agli altri enti coinvolti il calendario con i turni dei gruppi di reperibilità; una parte dei reperibili comunali fungerà anche da osservatore meteo locale, a supporto dell'attività dei previsori del C.F.D.;
6. il Comune di Borca di Cadore assicura l'operatività del nucleo di persone preposto a soccorrere e accompagnare nelle aree di ricovero prestabilite le persone non autosufficienti o disabili preindividuate con l'attività di ricognizione sopraccitata;
7. il Comune di Borca di Cadore individua gli abitanti negli edifici ricadenti in area a massima pericolosità geologica rappresentata in allegato 3 che non possono raggiungere il piano superiore nella fase di emergenza e per essi stabilisce il luogo sicuro da raggiungere;
8. il Comune di Borca di Cadore assicura che siano pienamente verificate le condizioni per applicare il piano di accoglienza solidale;
9. l'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Belluno organizza il servizio di pronta disponibilità con i volontari di protezione civile e comunica agli altri enti coinvolti il calendario con i turni dei gruppi di reperibilità;



Allegato A8 al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010

pag. 27/35

10. l'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Belluno provvede ad installare presso il municipio di Borca di Cadore la stazione radio base fissa e fornisce n. 5 radio mobili che saranno custoditi anch'essi in un locale del comune;
11. l'Unità di Progetto Protezione Civile della Regione Veneto provvede a richiedere al competente Ufficio del Dipartimento della Protezione Civile il riconoscimento preventivo dell'applicazione dei benefici del DPR n. 194/2001 per i volontari delle Organizzazioni iscritte in albo nazionale aderenti al servizio di pronta disponibilità sopraccitato, nell'eventualità che siano attivati in emergenza.



Livello di allerta 2 – Attenzione rinforzata

nel caso di previsione di temporali forti locali o sparsi con contenuta probabilità o di temporali forti diffusi o organizzati con contenuta probabilità di verificarsi

Fase previsionale – oltre a quanto previsto al livello 1, il C.F.D. emette un Avviso di criticità ordinaria per il rischio idrogeologico per la zona di allerta Vene A e invia un SMS previsionale con sintesi della situazione meteorologica prevista agli enti coinvolti e ai capofamiglia dei nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4.

Fase di monitoraggio – quanto previsto al livello 1

nel caso di previsione di temporali forti locali o sparsi con media probabilità di verificarsi

Fase previsionale – oltre a quanto previsto al livello 1, il C.F.D. emette un Avviso di criticità ordinaria per il rischio idrogeologico per la zona di allerta Vene A e invia un SMS previsionale con sintesi della situazione meteorologica prevista agli enti coinvolti e ai capofamiglia dei nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4.

Fase di monitoraggio – quanto previsto al livello 1

nel caso di previsione di temporali forti diffusi o organizzati con media probabilità di verificarsi

Fase previsionale – oltre a quanto previsto al livello 1, il C.F.D. emette un Avviso di criticità moderata per il rischio idrogeologico per la zona di allerta Vene A e invia un SMS previsionale con sintesi della situazione meteorologica prevista agli enti coinvolti e ai capofamiglia dei nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4.

Fase di monitoraggio – monitoraggio meteo continuativo e presidio dalla Sala Meteo del Centro Meteorologico di Teolo e dalla sala operativa del C.F.D.

nel caso di previsione di temporali forti locali o sparsi con elevata probabilità di verificarsi

Fase previsionale – oltre a quanto previsto al livello 1, il C.F.D. emette un Avviso di criticità ordinaria per il rischio idrogeologico per la zona di allerta Vene A e invia un SMS previsionale con sintesi della situazione meteorologica prevista agli enti coinvolti e ai capofamiglia dei nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4.

Fase di monitoraggio – oltre a quanto previsto al livello 1, monitoraggio a cadenza temporale da parte del previsore reperibile.

Azioni di Protezione Civile

Oltre a quanto previsto per il livello 1,

1. il C.F.D. invia l'SMS previsionale ai coordinatori delle Organizzazioni di Volontariato coinvolte nella procedura che poi avranno cura di informare i componenti delle squadre reperibili;
2. i volontari di protezione civile appartenenti alle squadre di pronta disponibilità reperibili devono aver con loro l'equipaggiamento necessario per essere pienamente operativi in caso di emergenza;
3. il reperibile comunale contatta i capisquadra delle squadre di volontari reperibili per informarli e aggiornarli su eventuali problematiche riscontrate e/o informazioni apprese dal C.F.D.;



Allegato A8 al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010

pag. 29/35

4. i soggetti coinvolti nella procedura mantengono un costante scambio di informazioni, al fine di essere aggiornati su possibili problematiche da risolvere in via preventiva, prima di una possibile emergenza e di accertare la piena operatività del sistema;
5. l'Autorità locale di protezione civile e i capigruppo delle squadre reperibili avranno cura di verificare il funzionamento dei sistemi di comunicazione;
6. il servizio di reperibilità del Comune di Borca di Cadore avrà cura di verificare, con il supporto del nucleo comunale deputato al soccorso e all'accompagnamento delle persone residenti nell'area di cui all'allegato 3, che siano soddisfatte le condizioni per applicare il piano di accoglienza solidale nella fase dell'emergenza. Qualora nell'attività di verifica si rilevino delle problematiche l'Autorità locale di protezione civile provvede a risolverle individuando il centro di raccolta alternativo da raggiungere in caso di emergenza.



Livello di allerta 3 – Pre-allarme

nel caso di previsione di temporali forti diffusi o organizzati con elevata probabilità di verificarsi

Fase previsionale – oltre a quanto previsto al livello 1, il C.F.D. emette un Avviso di criticità elevata per il rischio idrogeologico per la zona di allerta Vene A e invia un SMS previsionale con sintesi della situazione meteorologica prevista agli enti coinvolti e ai capofamiglia dei nuclei familiari interni all'area a pericolosità geologica P4.

Fase di monitoraggio – monitoraggio meteo continuativo e presidio dalla Sala Meteo del Centro Meteorologico di Teolo e dalla sala operativa del C.F.D.

Azioni di Protezioni Civile

Oltre a quanto previsto per il livello 2,

1. l'Autorità locale di protezione civile, procederà ad allertare i componenti del C.O.C. individuato nel municipio di Borca di Cadore;
2. l'Autorità locale di protezione civile, procederà ad allertare il personale reperibile, mediante telefonata ai caposquadra informandoli di tenersi pronti ai fini del possibile avvio della fase di emergenza;
3. il personale reperibile comunale, i volontari del nucleo preposto al servizio di assistenza e accompagnamento delle persone non autosufficienti o disabili residenti in area di cui all'allegato 3 e i capisquadra delle squadre di protezione civile reperibili sono tenuti a dare conferma al Sindaco o al soggetto da questi delegato di poter raggiungere il C.O.C. in tempi compatibili con quelli richiesti per l'esecuzione delle operazioni da eseguire nella fase dell'emergenza;
4. l'Autorità locale di protezione civile, avvalendosi dei reperibili comunali o del nucleo di volontari preposti alla gestione del piano di accoglienza solidale, verifica che sussistano le condizioni per applicare il piano suddetto e nel caso accerti delle problematiche, provvede a risolverle;
5. l'Autorità locale di protezione civile può disporre il trasferimento preventivo in luogo sicuro delle persone disabili o non autosufficienti residenti in area a pericolosità P4, nel caso in cui riscontri evidenti difficoltà per eseguire tali spostamenti nella fase di emergenza.

Una volta raggiunto il C.O.C., i volontari provvederanno nell'ordine:

1. a dotarsi delle radio mobili custodite in municipio verificando che siano cariche e che funzionino correttamente eseguendo delle prove di trasmissione e controllando il livello delle batterie;
2. attenderanno istruzioni da parte del Sindaco o del soggetto da questi delegato, in dipendenza delle risultanze della fase di monitoraggio comunicate dal C.F.D.



Allegato 9: check list - attivazione volontari di protezione civile e azioni da eseguire in fase di emergenza

SQUADRA TIPO - n. 4 VLONTARI AUTOMUNITI

1. Telefonata del Sindaco o del soggetto da questi delegato al caposquadra per comunicare l'attivazione della FASE DI EMERGENZA e l'attivazione del C.O.C. presso il municipio di Borca di Cadore. In comune è installata una stazione radio base fissa e sono depositate n. 5 radio mobili che in tempo di pace sono lasciate sotto carica.
2. Il caposquadra informa gli altri volontari della squadra reperibile l'attivazione della FASE DI EMERGENZA e l'attivazione del C.O.C..
3. La squadra reperibile automunita raggiunge il C.O.C..
4. I n. 4 volontari raggiunto il municipio prendono n. 2 radio mobili (una per coppia) e le accendono. Viene accesa anche la stazione radio base fissa.
5. Il Sindaco o un suo delegato prende una radio mobile e la accende.
6. Si controlla che le radio funzionino correttamente e che siano cariche (prova trasmissione - controllo livello batterie).
7. Due volontari risalgono sul loro mezzo e si dirigono sulla postazione di osservazione del canale di Cancia individuata nell'allegato 5 in corrispondenza del 4° tornante salendo su via Gela, accanto alla villetta n. 173 dell'ex villaggio ENI, per osservare l'eventuale transito di una colata rapida.
8. Gli altri n. 2 volontari rimasti in municipio muniti di una radio mobile salgono su un mezzo messo a disposizione dell'Amministrazione comunale e si mettono a disposizione del referente comunale per l'applicazione del piano di accoglienza solidale e, se del caso, supportano i reperibili comunali o il nucleo di volontari locale per le operazioni di accompagnamento solidale di casi particolari.
9. terminate le operazioni relative all'applicazione del piano di accoglienza solidale, i n. 2 volontari ritornano in municipio e restano in contatto radio con i colleghi che stanno sul punto di osservazione.
10. Il Sindaco o il suo delegato rimane in contatto radio con i volontari e li coordina.

NEL CASO SI VERIFICHINO UNA COLATA RAPIDA

1. I n. 2 volontari sulla postazione di osservazione vedono transito di una colata detritica.
2. I volontari sul punto di osservazione chiamano prontamente l'Autorità locale di protezione civile, preferibilmente mediante radio, per informarla che sta transitando una colata detritica.
3. I volontari si spostano in zona sicura salendo su via Gela indicativamente 50 metri fino a raggiungere la zona sicura individuata nell'allegato 5, mantenendo il contatto radio con la stazione radio base fissa e il Sindaco o suo delegato.
4. Il Sindaco o il suo delegato chiama tempestivamente la centrale operativa 115 che contatterà prontamente le Forze dell'Ordine e l'ANAS già posizionati sui luoghi prestabiliti indicati nell'allegato 5 per la sospensione del flusso veicolare e per garantire il rispetto del divieto di transito.

**Allegato A10** al **Decreto n. 184 del 13 LUG 2010****Allegato 10: recapiti cellulari per le comunicazioni in caso di allerta**

RECAPITI CELLULARI			
ENTE	NOMINATIVO	CARICA	TELEFONO
Comune di Borca di Cadore	Bortolo Sala	Sindaco	335 1812447 348 7672395
Comune di Borca di Cadore	Giuseppe Belfi	Assessore	338 7173939 338 6129775
Comune di Borca di Cadore	Lorenza Mettifogo	Vice Sindaco	338 7181796 347 7720462
Comune di Borca di Cadore	Giancarlo Sala	Assessore	335 1840341 333 2018139
Comune di Borca di Cadore	Arnaldo Varettoni	Assessore	337 1081364 335 6497546
Comune di Borca di Cadore	Catia Laino	Consigliere	337 1081379 339 5690895
Comunità Montana Valle del Boite	Eusebio Zandanel	Presidente	320 4320024
Comunità Montana Valle del Boite		Assessore alla Protezione Civile	
Comunità Montana Valle del Boite	Angiolina Dal Moro	Responsabile Ufficio Tecnico	345 6712457
Centrale Operativa 115 Comando Provinciale VV. F. Belluno			115 0437 945512
Provincia Belluno	Gianpaolo Boffacin	Presidente Provincia	
Provincia Belluno	Luca Soppelsa	Dirigente Settore Tecnico	329 7606650
Provincia Belluno	Rizieri Mezzomo	Referente Servizio Difesa del Suolo	329 7606651
Provincia Belluno		Servizio Reperibilità h24	331 4405491
Provincia Belluno	Dimitri D'Inca	Referente Protezione Civile	320 4324713
Provincia Belluno	Carlo Zampieri	Referente Volontariato	329 7399311
ARPAV - DRST - CMT		Previsore reperibile 1	335 7081730
ARPAV - DRST - CMT		Previsore reperibile 2	335 7081736
Regione Veneto - Sala Operativa CFD			041 2794012
Regione Veneto Dir. Distretto B. I. Piave Livenza Sile	Gianni Signor	Dirigente Regionale	348 7397071
Regione Veneto Dir. Distretto B. I. Piave Livenza Sile	Sandro De Menech	Dirigente Servizio Tecnico	348 7306069
ANAS SpA		Servizio Reperibilità h24	335 7848658
ANA Sezione Belluno	Ivo Gasperin	Coordinatore	338 6191480
ANA Sezione Cadore - Calalzo di Cadore	Luca Collovati	Coordinatore	328 0338710
Ass. Volontari di PC e AIB Antelao Pieve di Cadore	Renzo Peverelli	Presidente	333 7796832
Ass. Volontari di PC e AIB Antelao Pieve di Cadore		Recapito Associazione	347 1676891
Coordinamento delle Ass. Volontari di PC della "Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo"	Mirko Salvador	Coordinatore	339 4863916
Coordinamento delle Ass. Volontari di PC della "Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo"		Servizio Reperibilità h24	346 1809396
Ass. Volontari di PC e AIB "VAB" Domegge	Francesco Marengon	Coordinatore	349 4109291
CNSAS - Soccorso Alpino	Fabio Bristot	Delegato 2 ^a Zona Delegazione Bellunese	118

Si evidenzia che i recapiti telefonici sopra indicati sono riservati a comunicazioni aventi carattere d'urgenza e, pertanto, non devono essere assolutamente divulgati a terzi al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

**Allegato A11** al Decreto n. 184 del 13 LUG 2010**Allegato 11: recapiti fax e mail per le comunicazioni in caso di allerta**

RECAPITI FAX E MAIL				
ENTE	NOMINATIVO	CARICA	FAX	MAIL
Prefettura U.T.G. di Belluno			0437 945666	prefettura.belluno@interno.it
Comune di Borca di Cadore			0435 482101	comune.borca@valboite.bl.it
Comunità Montana Valle dei Boite			0435 482576	protocollo.cmvb@valboite.bl.it
Provincia Belluno Ufficio Protezione Civile			0437 959109	protezionecivile@provincia.belluno.it
Regione Veneto Dir. Difesa del Suolo			041 2792234	difesasuolo@regione.veneto.it
Regione Veneto Dir. Distretto Bacino Idrografico Piave Livinza Sile			0437 946141	distrettopiave@regione.veneto.it
Regione Veneto Unità Periferica Servizio Forestale di Belluno			0437 946429	forestalebl@regione.veneto.it
Regione Veneto Unità Periferica Protezione Civile			041 2794712	fabio.dare@regione.veneto.it
Regione Veneto Sala Operativa Co.R.Em.			041 2794013	protezione.civile@regione.veneto.it
Regione Veneto Sala Operativa C.F.D.			041 2794016	sala.operativa@regione.veneto.it
ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio			0437 098200	centro.funzionale@regione.veneto.it
Comando Carabinieri Cortina			0436 882080	dst@arpa.veneto.it
Commissariato Polizia Cortina			0436 882824	
ANAS SpA Compartimento Viabilità per il Veneto			041 5317321	
CNSAS - Soccorso Alpino c/o SUEM 118 Pieve			0435 31350	delegato2@cnsas.veneto.it
Corpo Forestale dello Stato			0437 302228 0437 944492	utb.belluno@corpoforestale.it
Vigili del Fuoco - Comando Prov.le di Belluno			0437 27412	
Vigili del Fuoco - Distacc. di Cortina d'Ampezzo			0436 5722	
ANA Sezione Belluno			0437 956256	pcanabi@libero.it
ANA Sezione Cadore - Calalzo di Cadore	Luca Collovati	Coordinatore	0435 469127	pc_anacadore@libero.it
Ass. Volontari di PC e AIB Antelao Pieve di Cadore			0435 30922	proci.v.antelao@alive.it
Coordinamento delle Ass. Volontari di PC della "Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo"			0437 577729	coordinamentopc@clz.bl.it
Ass. Volontari di PC e AIB "VAB" Domegge			0435 520298	vabdomegge@libero.it



Prefettura - U.T.G. di Belluno	
Comune di Borca di Cadore	
Provincia di Belluno	
Regione Veneto – Unità di Progetto Protezione Civile	
Regione Veneto – Direzione Difesa del Suolo	
Regione Veneto – Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave Livenza Sile	
ARPAV – Dipartimento per la Sicurezza del Territorio	
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno	
ANAS - Compartimento della Viabilità del Veneto	

Belluno, lì 30/06/2010



RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO		
SERVIZIO	UFFICIO	ADDETTO
	ARONA	

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO

Ufficio Segreteria

Belluno, 6 luglio 2010

 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0010674 del 06/07/2010
126|04.02. Protezione Civile e Vol.

Alla REGIONE DEL VENETO
Segreteria Regionale Lavori Pubblici
Unità di Progetto Protezione Civile
Via Paolucci, 34
30175 Marghera - Venezia
alberto.massaro@regione.veneto.it

Al Prefetto, di Belluno
Piazza Duomo, 38
32100 BELLUNO
urp.pref_belluno@interno.it

Oggetto: Procedura di protezione civile per la frana di Cancia.

Con riferimento a quanto in oggetto, si prende atto del contenuto della procedura pervenuta in data 1 luglio 2010 e si confermano le perplessità espresse con le precedenti note del Comando.

Si assicura, in ogni caso, l'intervento del Comando provinciale nell'eventuale fase di soccorso, in base ai compiti istituzionali e a quelli attribuiti dalla procedura.

Si specifica in particolare che il Comando, secondo quanto previsto nella procedura, provvederà ad allertare le Forze dell'Ordine, l'ANAS e la Prefettura di Belluno, in caso di emergenza, dietro attivazione da parte dell'Autorità locale di protezione civile tramite il numero 115, segnalando tuttavia la necessità che il coordinamento successivo delle forze in campo debba essere gestito in sede locale, piuttosto che tramite il numero telefonico 115, che costituisce un numero di emergenza, ma non è un canale di comunicazione prioritario, stante il consistente numero di segnalazioni che possono impegnare le linee 115.

COM/lt

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE	
Data di arrivo	
Data registraz.	- 8 LUG. 2010
Prot. N.	374878/5805
Indice class.	Pratica associata
F.450.08.1	

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Claudio GIACALONE